



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO «CIRO POLLINI» MORTARA

Agricoltura e sviluppo rurale – Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

Enogastronomia e ospitalità alberghiera – Operatore della ristorazione

Sede principale: via Ospedale, 4; tel. 0384/98176

Sede staccata: via Troncone, 1; tel. 0384/93619 – Sede staccata: via Marsala, 11; tel. 0384/91584

e-mail: segreteria@ciropollini.eu – pec: pvra02000d@pec.istruzione.it

C.F. 92001090189 – Codice meccanografico PVRA02000D – Codice Univoco UF30PA

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE - "CIRO POLLINI"-MORTARA
Prot. 0006432 del 28/09/2021
04-01 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
Ai docenti funzioni strumentali
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2021/2022; 2022/2023;2023/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- Il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione de delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- La legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e, in particolare, il comma 7;
- La legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e, in particolare, i commi 12-19;
- Il Decreto Legislativo n. 66/2017, recante norme sulla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- Il Decreto Legislativo n. 62/2017, recante norme sugli esami di Stato per il primo e secondo ciclo;
- Il vigente P.T.O.F. d'Istituto;
- Il Decreto Legislativo n. 60/2017, recante norme sulla promozione della cultura umanistica e il sostegno della creatività;

- La legge 92 del 20/08/2019, recante “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”;
- L'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- La Raccomandazione europea del 22 maggio 2018;
- Il D.M. 1/8/2017 n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017 n. 910, recante “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”;
- Il DM 254/2012 recante le Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- L'Ordinanza Ministero Salute 22 giugno 2021;
- La Legge 17 giugno 2021, n. 87;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 giugno 2021, in cui è stato fornito alle scuole un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche ed anche predisporre un Piano scolastico per la didattica digitale integrata
- Il Decreto Ministeriale 89 con allegate le Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata;
- Il D.L. n.22 dell'8 aprile 2020, convertito con modificazioni con Legge 6 giugno 2020 che ha stabilito che il personale docente è obbligato ad assicurare le prestazioni didattiche a distanza secondo le modalità di organizzazione, i tempi di erogazione e gli strumenti previsti dal dirigente scolastico di concerto con gli organi collegiali;
- Il vigente PTOF d'Istituto;
- Il Rapporto di Auto Valutazione (R.A.V.);
- L'emergenza epidemiologica dovuta al COVID-19 ed il Protocollo D'Intesa per Garantire l'avvio dell'anno Scolastico nel Rispetto delle Regole Di Sicurezza Per Il Contenimento Della Diffusione Di Covid 19.

RITENUTO CHE IN CASO DI NECESSITÀ

- L'utilizzo di forme di didattica a distanza non lede la libertà di insegnamento dei docenti che dovranno organizzare autonomamente il lavoro didattico per le singole classi con le indicazioni fornite con il presente atto di indirizzo;
- L'offerta di attività di didattica a distanza rientra nell'ordinaria prassi didattico-metodologica prevista dalle Avanguardie Educative dell'Indire e dalle Tecnologie didattiche;
- È possibile offrire le stesse attività di didattica a distanza anche agli alunni diversamente abili avendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato, il Piano Didattico Personalizzato e i bisogni speciali degli alunni BES per favorire l'inclusione scolastica ed adottare misure che contrastino la dispersione.

TENUTO CONTO

- Delle esigenze della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- Delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
- Del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- Delle Linee guida per gli Istituti tecnici e professionali;
- Delle Linee Guida per la didattica digitale integrata;

- Della Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale il cui nuovo impianto didattico trova la sua ragion d'essere nella centralità dello studente che:
 - diventa protagonista nel processo di apprendimento, coinvolto tramite un progetto formativo individuale che mira a rispondere ai suoi bisogni formativi, a valorizzare le sue attitudini e a recuperare o potenziare i suoi risultati di apprendimento;
 - viene conosciuto e valutato nella sua globalità e non solo sul piano delle prestazioni e del comportamento tenuti in ambito scolastico;
 - viene seguito e supportato dalla figura del docente tutor durante il suo percorso scolastico.
- Degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- Delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;
- Delle delibere del Collegio dei Docenti;
- Delle delibere del Consiglio d'Istituto;
- Delle esigenze che questa complessa istituzione scolastica impone; delle iniziative educative e culturali proposte dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
- Degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità, delle priorità e degli obiettivi indicati nel Rapporto di Auto-Valutazione (RAV) d'Istituto;
- Ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, la scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, approvata dall'ONU il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano;
- Appartengono alla comunità educante il Dirigente Scolastico, il personale docente ed educativo, il Direttore S.G.A. e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché le famiglie, gli alunni e gli studenti che partecipano alla comunità nell'ambito degli organi collegiali previsti dal Dlgs. 297/1994;
- La progettazione educativa e didattica, che è al centro dell'azione della comunità educante, è definita con il piano triennale dell'offerta formativa, elaborato dal Collegio dei docenti, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del DPR 275/1999, nel rispetto della libertà di insegnamento.

CONSIDERATE

- Le criticità rilevate nel corso degli anni scolastici precedenti dai Consigli di Classe in riferimento al comportamento ed ai risultati di apprendimento registrati nelle classi;
- Le criticità emerse dall'analisi degli esiti scolastici negli scrutini finali dell'anno scolastico 2020/2021 in gran parte addebitabili al prolungarsi dell'emergenza epidemiologica che ha costretto al ricorso spesso esclusivo della didattica a distanza.

ATTESO CHE

- L'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
 - metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
 - modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
 - situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
 - metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali).

CONFERMATI gli obiettivi strategici individuati nell'Atto di Indirizzo per il triennio precedente.

RITENUTI fondamentali gli obiettivi formativi prioritari in linea con la Legge 107/2015:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e

l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con CPIA, gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- implementazione di un sistema di orientamento efficace di orientamento sia in ingresso che in uscita;
- implementazione delle attività e dei progetti finalizzati all'educazione ambientale, all'educazione alimentare, all'acquisizione di un sano stile di vita rispettoso di risorse naturali e delle tradizioni culturali, anche in ambito enogastronomico.

RITENUTO di dover richiamare integralmente le considerazioni e le indicazioni già espresse in diverse sedute del Collegio dei Docenti in merito alle responsabilità di ciascuno (Dirigente e Docenti) nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, siano essi titolari di bisogni educativi comuni o speciali, entro il termine delle ordinarie attività didattiche anche attraverso la predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi.

PREMESSO CHE

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti oltre alla libertà di insegnamento dei singoli Docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica che si esplica nelle delibere ed atti propedeutici posti in essere dagli organi collegiali della scuola;
- di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti quali la libertà di insegnamento, il diritto all'apprendimento e al successo formativo.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

PREMESSA

VISION pensare alla scuola come scuola di *tutti e per tutti*, che sappia:

- coinvolgere tutti i soggetti attivi dell'Istituto e il Territorio nel quale è inserita e che lavori per un apprendimento non solo legato agli anni della scolarità, ma anche alla formazione di cittadini che dovranno saper apprendere per tutto l'arco della vita (Life Long Learning);

- formare cittadini consapevoli, attenti alla comunità umana, corresponsabili del pianeta che li ospita, protagonisti della società europea nelle sue diverse manifestazioni valorizzando il patrimonio territoriale e culturale della realtà locale, regionale, nazionale;
- riconoscere il valore delle diversità, della centralità della persona con il rispetto di ogni cultura ed il rifiuto di ogni forma di discriminazione.

MISSION i cui punti salienti in una scuola di *tutti e per tutti* sono:

- offrire pari opportunità educative e di sviluppo personale e professionale, al di là di ogni forma di svantaggio fisico, sociale o economico;
- contribuire al benessere degli studenti e delle studentesse all'interno della comunità scolastica, valorizzando il potenziale individuale;
- contribuire allo sviluppo culturale attraverso il successo formativo, culturale e umano degli studenti e delle studentesse;
- educare alla cittadinanza attiva, educando operativamente sulle misure di sicurezza, di cura dell'ambiente, della sostenibilità del territorio, dell'uso consapevole del digitale e dei media;
- sfruttare l'alleanza scuola - famiglia – territorio per promuovere iniziative volte a migliorare il servizio scolastico;
- rendere la comunicazione interna ed esterna efficace ed efficiente nell'ottica della trasparenza amministrativa.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2021/2022 possibilmente entro il 31 ottobre 2021 e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

PIANIFICAZIONE METODOLOGICA - ORGANIZZATIVA

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento

di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 che costituiscono parte integrante del Piano, l'aggiornamento del PTOF dovrà consolidare le azioni già avviate e dovrà:

- essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida vigenti, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola che tenga conto dei vincoli legati al coordinamento fra i diversi indirizzi esistenti e il corso per adulti, dall'utilizzo ottimale dei laboratori e delle strumentazioni e dal modello organizzativo su cinque giorni;
- finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto di ogni forma di discriminazione e di bullismo, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito (in particolare la partecipazione ad attività esterne come concorsi o incontri tra scuole italiane, europee ed internazionali dovrà tener conto della valorizzazione del merito scolastico in tutte le discipline, del comportamento nonché della capacità di adattamento ad altre realtà);
- orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi verbali e non verbali; per quanto riguarda eventuali insegnamenti opzionali si demanda alle esigenze dell'utenza ed alla progettazione dei docenti: essi verranno inseriti nel piano triennale;
- potenziare percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie, con la comunità locale e con il sistema produttivo;
- pianificare percorsi di PCTO raccordati con i diversi indirizzi di studi che permettano agli studenti di valorizzare le competenze trasversali ed evidenziare i personali talenti. I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento dovranno configurarsi come un ampliamento del curriculum scolastico e porsi in una direzione di continuità e di unitarietà di esperienze formative rispetto ai percorsi disciplinari e multidisciplinari, in modo da consentire agli studenti di esplorare le possibilità lavorative e i possibili scenari che si delineano in relazione alle opportunità formative di cui usufruiscono;
- definire le forme di flessibilità: orario flessibile del curriculum e delle singole discipline; quota del 20%; unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione; apertura pomeridiana della scuola; eventuale adattamento del calendario scolastico;
- rendere l'impianto di studi dei tre corsi professionali più rispondente alle esigenze di studenti con vocazione spiccatamente professionale, favorendo percorsi curricolari in grado di competere con altre agenzie formative;
- adeguare l'organigramma alle nuove esigenze ed alle nuove richieste formative.

PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE

È opportuno consolidare le pratiche di recupero degli studenti e delle studentesse in difficoltà (corsi di recupero, attività a piccoli gruppi, DDI) e privilegiare:

- modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni a tutti (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di autorealizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ecc.);
- modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. In presenza di risultati di apprendimento non sufficienti e/o mediocri, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. Si ricorda in particolare che entro gennaio va redatto per gli studenti delle classi prime il Piano Formativo Individuale e che bisogna lavorare per unità di apprendimento e per assi culturali;
- la cura l'accoglienza, i test iniziali per le classi prime e terze, l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme;
- la definizione di linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza, con particolare riferimento all'applicazione puntuale e sistemica del regolamento disciplinare e delle norme di comportamento; la valorizzazione di mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ecc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie di cui l'Istituto già dispone e sta potenziando;
- consolidare l'insegnamento dell'Educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020) comprendendo contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare *"la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità"*.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Elemento pregnante della funzione della scuola è il rapporto con gli Enti locali, le reti di scuole, Cooperative ed Enti del terzo settore, le Aziende e le associazioni culturali, sportive e professionali del territorio.

In quest'ottica, nel PTOF triennale vanno pianificate tutte le iniziative coerenti con la *mission* e la *vision* della scuola quale luogo di formazione del singolo e di sviluppo sociale.

Pertanto vanno individuate iniziative atte a promuovere attività negoziali che favoriscano l'azione, la visibilità e la funzionalità della presenza dell'Istituto sul territorio, per mezzo di convenzioni e protocolli d'intesa e la costituzione di un comitato tecnico scientifico (CTS).

Vanno altresì programmate le relazioni con Istituzioni culturali, pubbliche e private, e con professionisti esperti al fine di sostenere l'attività di aggiornamento e formazione del personale e offrire occasioni e opportunità di arricchimento e scambio culturale e professionale.

Vanno incentivate, anche tramite progetti in rete, le interazioni fra scuola, società e impresa, intesa anche come spazio formativo, per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita, favorendo progetti volti a favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza, la partecipazione a stage e percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e, ove possibile, a viaggi d'istruzione finalizzati allo studio e/o all'area professionale.

AREA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

Tutte le azioni di supporto al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nei diversi ambiti organizzativi e gestionali dell'Istituto, saranno uniformate ai principi di efficacia, efficienza, economicità, in relazione all'organigramma del Personale, al Piano delle attività previsto per il personale docente e ATA dell'Istituto, compatibilmente con le esigenze e le situazioni che via via si verificheranno.

Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'Offerta Formativa, l'Istituto potrà prevedere le seguenti azioni:

- funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- valorizzazione del personale;
- condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- ascolto costante delle esigenze dell'utenza;
- ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati e implementarli, anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali;
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati.

Nell'ambito delle relazioni interne ed esterne, l'Istituto promuoverà iniziative quali:

- ampliare l'utilizzo del sito web, allo scopo di rendere visibile l'Offerta Formativa dell'Istituto;
- pubblicazione di news informative, deliberazioni, anagrafe delle prestazioni, albo pretorio;
- pubblicazione, all'interno dell'area didattica nel sito di Istituto, di materiali didattici per la più ampia condivisione e disseminazione delle buone pratiche.

FORMAZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve individuare "la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario" (art.1 – comma 12).

Tenuto conto degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra delineati, si ritiene che il piano di formazione debba tendere a:

- privilegiare le attività in rete, che consentano lo sviluppo di un linguaggio comune fra i docenti;
- promuovere e valorizzare percorsi di autoformazione, di ricerca-azione condotti da docenti di comprovata competenza;
- avere come filoni prioritari di formazione:
 - l'innovazione tecnologica e metodologica;
 - la didattica per competenze;

- i curricula di cittadinanza, sicurezza e legalità;
- le competenze nella didattica inclusiva;
- le competenze nella Didattica a Distanza.

Oltre al piano di formazione del personale docente e ATA, vanno individuate le iniziative di formazione rivolte agli studenti in tema di sicurezza e conoscenza delle tecniche di primo soccorso. Nell'ottica dell'apertura, del confronto e dello scambio vanno senza dubbio privilegiate le iniziative di RETE.

Animatore digitale e Team digitale supporteranno le azioni dei docenti nella cornice degli interventi formativi e di know-how promossi dal Ministero dell'Istruzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale Lombardia, dai referenti regionali per il PNSD, dalle scuole polo e dalle reti di scopo. In questo modo, l'istituzione potrà procedere ad una formazione mirata che ponga i docenti nelle condizioni di affrontare in modo opportuno e competente questa modalità di fare scuola a distanza, allo scopo di sviluppare tutte le loro potenzialità. Particolare attenzione verrà posta alla formazione degli studenti all'uso consapevole e competente della tecnologia.

Il Piano dovrà includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno del personale ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il piano, una volta approvato dal Consiglio di Istituto, sarà sottoposto a verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle Pubbliche Amministrazioni.

Mortara, 27/09/2021

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Michela Canfora

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi Dlgs 39/93 art.3 c.2*